



Blog *Culturanatura*

Fortunato D'Amico

Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Arc...

Il Terzo Paradiso e il Carosello Storico dei Carabinieri

Revoltella: Tesa 105, Arsenale di Venezia

Nato soprattutto a Milano. Elia Festa

Dynamo Camp e il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto

# Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura



ELISABETTA CARLOTTI

09/06/2017



“Sembra ieri, ma il premio Dedalo Minosse in dieci edizioni ha già compiuto un cammino di vent’anni, che ha visto la partecipazione di oltre 5.000 committenti, provenienti da oltre 50 Paesi di tutti i Continenti e da allora le opere oggetto dei premi sono state esposte in più di 50 città d’Europa, Asia, Americhe e Oceania. Manca l’Africa, che vogliamo raggiungere nel prossimo biennio”. Queste le parole dell’arch. Marcella Gabbiani, direttrice del Premio Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura che quest’anno raggiunge il traguardo dei vent’anni. Ma cosa ha reso possibile questo percorso

SEZIONI

+ L'autore

ARCHIVIO

- + 2017
  - + 2016
  - + 2015
  - + 2014
  - + 2013
  - + 2012
  - + 2011
- + giugno (1)
  - + maggio (3)
  - + aprile (2)
  - + marzo (2)
  - + febbraio (3)
  - + gennaio (3)

entusiasmante e impegnativo, che ha fatto incontrare personalità e talenti, committenti e architetti, pubblico e privato, attorno ai valori dell'architettura, dell'utilità, del paesaggio, dell'ambiente, della bellezza, in definitiva della qualità della vita? "Un'idea originale, sulla quale si è concentrato il generoso contributo di Enti pubblici e privati, tra i quali il Comune di Vicenza e la Regione Veneto, di aziende sensibili alla qualità, dei componenti la giuria e il comitato scientifico, che tutti hanno creduto nei valori del Premio e lo hanno sostenuto con determinazione e coraggio, assieme ai soci e ai collaboratori di ALA", ha spiegato Marcella Gabbiani.



Un Premio che ancora una volta celebrerà i suoi premiati al Teatro Olimpico di Vicenza il 23 giugno 2017. Oltre ai 4 premiati, saliranno sul palco una ventina di committenti da tutto il mondo, per ricevere un omaggio al loro contributo all'architettura e alla promozione del talento degli architetti. Una kermesse che assomiglia alla notte degli Oscar, con riconoscimenti riservati ai diversi aspetti del fare architettura, dalla sostenibilità, alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio, alla promozione culturale, all'attenzione sociale. Il tutto legato dall'imprescindibile comune denominatore della qualità architettonica, espressa nelle forme più varie. Decine di storie esemplari, che saranno raccontate in una mostra multimediale, allestita quest'anno, sempre a Vicenza, nel Museo Civico di Palazzo Chiericati dal 23 giugno al 16 luglio. "Il premio Dedalo Minosse è nato nel 1997 dall'intuizione dei fondatori di ALA Assoarchitetti, che riflettendo sulle difficoltà della professione, ha individuato in chi commissiona l'opera la figura chiave nel processo progettuale e realizzativo. - afferma la direttrice del Premio -.



Da qui l'idea di creare un evento finalizzato al riconoscimento, al dibattito e alla riflessione sul ruolo di chi investe denaro, pensiero e tempo per migliorare il mondo in cui viviamo: un Premio dunque che non fosse, come tanti altri, la celebrazione della creatività dell'architetto, solitario cavaliere difensore della bellezza, ma l'occasione per rivolgere uno sguardo più attento ad un intero processo, che include a ben guardare, oltre all'architetto e al committente, anche il costruttore e la pubblica amministrazione, quest'ultima nel suo ruolo più ampio di decisore, di mediatore tra interesse pubblico e privato, di tracciatore di percorsi e indirizzi per lo sviluppo sociale, economico e culturale". Già dalla sua terza edizione il Premio ha scelto la dimensione internazionale, nella convinzione che solo dallo scambio di competenze e nella condivisione delle esperienze, piuttosto che nella difesa delle proprie posizioni, può avvenire una crescita proficua per tutti. Perché Vicenza e non Milano o Roma? "Perché Vicenza è la città di Andrea Palladio,- spiega l'architetto veneto,- simbolo internazionale dell'architettura italiana, un piccolo centro che ha saputo produrre, attraverso committenze altissime, un'architettura assurda nei secoli a modello in Europa e oltreoceano.



Una vocazione internazionale quindi, che coniuga il locale con il globale, in un momento in cui questi due poli costituiscono spesso una dicotomia difficilmente conciliabile”. E ancora, perché il nome Dedalo Minosse? “Perché il mito, dai contorni anche foschi e oscuri, narra i più profondi significati del rapporto tra committente e architetto ed è fonte di spunti di riflessione sul confine tra i ruoli, l'equilibrio tra il potere e l'aspirazione artistica, la condivisione delle conoscenze. E poi per un'allusione, scherzosa, ad un rapporto per sua natura anche conflittuale, proprio come quello dei due personaggi del mito”. La kermesse dedicata all'architettura di eccellenza sarà protagonista a Vicenza il 22 giugno prossimo, con una giornata di incontro con committenti e architetti. Alcuni degli architetti selezionati della decima edizione del Premio Dedalo Minosse, giovani professionisti e personalità di spicco del panorama internazionale, si confronteranno sui temi del fare architettura nella complessità e in particolare sul processo che porta alla realizzazione di opere di successo. Tra i premiati anche Philippe Prost, architetto e urbanista, professore presso la Scuola Nazionale di Architettura di Parigi-Belleville, Nel 2006 ha vinto il concorso per la costruzione dello Stato Maggiore dell'Esercito nel cuore della Ecole Militaire di Parigi.